



In senso orario, a sinistra il presidente Ancot, anche presidente della Federazione italiana tributaristi, Arvedo Marinelli. Il logo della Federazione italiana tributaristi. Il presidente Int, Riccardo Alemanno.



Interlocutori seri pronti a dialogare con le istituzioni

## PROFESSIONALITÀ a portata di contribuente

Il confronto, la partecipazione ai tavoli, le audizioni in sede parlamentare e la sottoscrizione di protocolli operativi hanno dato slancio alla professione

di Gabriele Ventura

**T**utela della figura del consulente tributario in ambito istituzionale, formazione e aggiornamento professionale: queste e altre attività sono state portate avanti dall'Associazione nazionale consulenti tributari dal 1984 ad oggi. L'Associazione, però, solo dal gennaio 1999 prese l'attuale denominazione, per volere del presidente, Arvedo Marinelli. «L'obiettivo è sempre stato chiaro», afferma, «promuovere il profilo professionale dei nostri iscritti, sostenerli per affermare a livello nazionale i loro diritti, rappresentare un sostegno tangibile per qualsiasi problema, sviluppare una coscienza associativa e una qualità professionale attraverso un processo permanente di formazione e attestare, all'esterno, la loro professionalità e ora, grazie all'esistenza della legge 4/2013, attestare il possesso da parte dei nostri iscritti, del certificato di qualità in conformità alla normativa Uni. A rischio di sembrare di parte, non posso che affermare che la qualità della formazione Ancot è indiscussa, perché presidiata, oggi, dal Comitato scientifico della Fondazione Dino Agostini, composto da esperti del calibro di Gianfranco Ferranti, Maurizio Leo, Gabriele Sepio, Nicola Forte, Paolo Parisi, Franco Ricca e Tonino Morina», sottolinea Marinelli.

**LA FORMAZIONE.** Per inquadrare le sfide future dell'Associazione, Marinelli prende le mosse dalla legge n. 4/2013, che di fatto «dà un volto a milioni di professionisti italiani. Finalmente una legge dello Stato riconosce loro dei diritti e impone, come è giusto che sia, loro dei doveri, tra i quali quello della formazione obbligatoria, ad esempio», sottolinea Marinelli. «Per noi tributaristi, è la tappa di un percorso iniziato nel 1997.

Questa legge finalmente riconosce il diritto all'esercizio della professione, a svolgerla in ordini o collegi, a svolgerla in forma individuale, societaria, coope-

### Ancot, Ancit e Lait insieme nella Federazione italiana tributaristi

rativistica, anche dipendente». Nel gennaio 2014, anno del trentennale dell'Ancot è stata iscritta, dal Ministero dello sviluppo economico, nell'elenco delle Associazioni professionali che rilasciano l'attestato di qualità.

**ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI (INT).** Sono passati quasi vent'anni dalla costituzione dell'Istituto nazionale tributaristi (Int), avvenuta nell'aprile del 1997, e da allora la crescita è stata costante ma sempre con grande attenzione alla qualità, attraverso una serie di requisiti obbligatori quali la polizza di rc pv/terzi e l'aggiornamento professionale, obblighi statutari che hanno anticipato quanto poi previsto dagli obblighi normativi in particolare dalla Legge 4/2013.

«L'Int», racconta il presidente, Riccardo Alemanno, «in questi vent'anni di attività si è saputo accreditare come interlocutore serio ed affidabile nei confronti delle istituzioni con le quali si confronta regolarmente nell'ambito della complessa normativa tributaria, sapendo fornire suggerimenti e richiedendo interventi correttivi non solo per interesse di categoria ma soprattutto nell'interesse generale.

### La Fit

Il 3 dicembre 2014, a Bruxelles, in concomitanza col semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, Ancot organizzò un convegno con lo scopo di sensibilizzare e valorizzare la figura professionale del tributarista e promuovere l'integrazione e la mobilità tra gli stati membri dell'Unione. In quell'occasione, venne lanciato un segnale forte di unità tra i Tributaristi italiani con la sottoscrizione dell'impegno per la costituzione della «Federazione italiana tributaristi» da parte dei Soci fondatori Ancot, Ancit (l'Associazione nazionale consulenti tributari presieduta da Luigi Pessina) e Lait (la Libera associazione italiana dei consulenti tributari presieduta da Paolo Frighetto). Il primo risultato, che premia la Federazione, è la riforma del Jobs Act, che «fissa in maniera stabile l'aliquota contributiva al 25%, superando definitivamente il pericolo dell'aumento progressivo previsto dalla legge Fornero, che sarebbe arrivato al 33%».

In questi anni le innumerevoli partecipazioni ai tavoli di confronto, alle audizioni parlamentari, le firme dei protocolli operativi con enti quali l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail ed Equitalia sono la dimostrazione delle capacità tecnico-relazionali dell'Int e del valore aggiunto che tale attività riesce a trasferire ai propri iscritti».